



VERONA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: cronaca@larena.it

Concessionaria
Volkswagen
AUTOMOTOR
Via Ferrari, 2 - Verona (Zal) - 045 9210011

LA TRAGEDIA IN BURUNDI. La preghiera e il cordoglio di Benedetto XVI tramite il segretario di Stato Bertone

L'omaggio del Papa alle vittime di Kiremba

Messaggio alla famiglia di Bazzani e alle Ancelle della Carità, la congregazione di suor Lukrecija. «Hanno consacrato la loro vita al servizio dei malati e dei poveri»

Messaggio del Papa per le vittime della tragica rapina avvenuta domenica in Burundi in una missione di Kiremba, diocesi di Ngozi, in cui hanno perso la vita il volontario veronese Francesco Bazzani e la suora croata Lukrecija Mamic, mentre un'altra religiosa italiana, la bresciana suor Carla Brianza, è rimasta ferita gravemente e ora rischia l'amputazione di una mano. Bazzani e suor Lukrecija sono caduti colpiti da fucilate, suor Carla è stata raggiunta dai fendenti di un machete. I responsabili dell'agguato all'ospedale missionario di Kiremba, due giovani delinquenti di 20 e 24 anni, sono stati già arrestati.

Benedetto XVI ha inviato un suo messaggio, attraverso il segretario di Stato cardinale Tarcisio Bertone, al vescovo di Ngozi, alla Congregazione delle Ancelle della Carità di Brescia, a cui apparteneva la suora uccisa, alla famiglia e ai parenti del cooperante Francesco Bazzani. «Venendo a conoscenza con dolore - è scritto - dell'assassinio di suor Lukrecija Mamic e del signor Francesco Bazzani, Sua Santità Papa Benedetto XVI esprime le sue sincere condoglianze alla Congregazione delle Ancelle della Carità di Brescia, alla famiglia ed ai parenti del signor Bazzani, e a tutta la comunità diocesana di Ngozi. Il Papa chiede a Dio, Padre di ogni misericordia, di accogliere nel suo Regno questi defunti che hanno consacrato la loro vita al servizio dei malati e dei poveri, e di dare coraggio e speranza a suor Carla Lucia Brianza affinché superi questa prova. In pegno di conforto spirituale, il Santo Padre invia di gran cuore la benedizione apostolica alle suore della Congregazione delle Ancelle della Carità, alla famiglia del signor Bazzani, e a tutti coloro che sono colpiti da queste morti brutali». ♦

Il rientro

**Il feretro di Francesco domani in Italia
I funerali venerdì a Cerea**



Francesco Bazzani, il volontario di Cerea ucciso domenica a Kiremba

La salma di Francesco Bazzani, il volontario Ascom ucciso in Burundi domenica sera, dovrebbe rientrare in Italia domani pomeriggio all'aeroporto Malpensa di Milano. A renderlo noto è la stessa associazione per la cooperazione missionaria che, in costante contatto con la famiglia del cooperante a Cerea, si è attivata per poter far tornare al più presto a casa il feretro. Il presidente Giovanni Gobbi, che sarà al fianco dei familiari di Bazzani al momento dell'arrivo della salma all'aeroporto, ha chiamato più volte il console onorario a Bujumbura, organizzando nei dettagli il rientro in Italia. Come anticipato dal nostro giornale, per volere dell'ex moglie Claudia Persegati e delle sorelle Rosanna e Valentina, i funerali del volontario si terranno a Cerea, paese dove Bazzani aveva risieduto fino alla separazione e dove verrà

sepolto.

Resta invece da definire il ritorno degli altri sette volontari Ascom che, in seguito alla tragica uccisione di Bazzani, di suor Lukrecija Mamic e al ferimento della bresciana suor Carla Brianza, hanno deciso di abbandonare, almeno per il momento, il Burundi. È ipotizzabile che i cooperanti possano rientrare in Italia nel giro di pochi giorni. Intanto all'Ascom, i volontari, oltre che con il dolore per la perdita di Francesco, si trovano costretti a confrontarsi con un'altra triste realtà: quella del ritorno anticipato a Legnago, Brescia e Verona di persone che non solo sarebbero rimaste a Kiremba, «ma che con entusiasmo avrebbero potuto fare da traino a tanti altri volontari in partenza. A mente fredda», concludono dall'Ascom, «vedremo, in accordo con i partner di Brescia, come e quando proseguire le attività a Kiremba, dando corso ai tanti nuovi progetti che stavamo per realizzare e che sono sospesi». **EP**



Il cordoglio del Papa per la morte della suora e del volontario



Il volontario veronese Francesco Bazzani fra i bambini dell'ospedale di Kiremba, nel

L'ASCOM NON SI ARRENDE. Il presidente Giovanni Gobbi partirà martedì

«Vado in Burundi, non possiamo mollare in questo momento»

I due rapinatori arrestati avevano studiato grazie all'associazione e lavorato dalle suore

Alessandra Vaccari

Casa Ascom vuota. Casa dei medici vuota. Casa delle suore vuota. Resta soltanto il prete, di origine burundese, per altro, a presidiare il luogo. E gli «zamu», i guardiani che hanno il compito di fare da controllori a quello che fino a domenica sera era un piccolo villaggio nel villaggio e che adesso è diventato il fantasma di sé stesso.

All'ospedale di Kiremba non ci sono più bianchi, fatto salvo

il bresciano Luciano Rangoni che non vive lì, ma adesso ha le chiavi di tutto. L'ospedale continua a funzionare, ma i medici sono alcuni congolesi e altri burundesi. Era accaduto in passato, qualche decennio fa. Per un periodo l'Ascom aveva provato a lasciare affidato ai locali l'ospedale. Me lo raccontava il fondatore dell'Associazione per la cooperazione missionaria Enzo Ziviani, in fondo l'ospedale era stato costruito per i burundesi. Smontarono persino le piastrelle. I soci Ascom trovarono le fontanelle che aveva messo per dare modo ai residenti del villaggio di bere acqua potabile scassate e rotte. Senza il controllo occidentale c'è il rischio che venga devastato, depredata tutto

quello che s'è realizzato.

Non c'è più nessuno al villaggio italiano di Kiremba. Dopo oltre 40 anni di presenza. I cinque medici italiani, Lucilla, la compagna vedova di Francesco, sono tutti alla nunziatura apostolica a Bujumbura, pronti per essere imbarcati non appena troveranno un volo, dando la precedenza a Lucilla e alla salma del suo compagno con cui aveva condiviso l'esperienza africana, poi gli altri, volli permettendo. Le suore Ancelle invece sono state spedite in Ruanda, dove ci sono altre consorelle.

IL LUOGO. Kiremba è un villaggio a circa 180 chilometri dalla capitale ed è al confine con il Ruanda. Durante il genocidio

nel Paese confinante furono migliaia i profughi che arrivarono a Kiremba che dobbiamo immaginare un insieme di tante capanne che si staglia tra decine di colline. La luce elettrica molte ce l'hanno grazie alla rete che la struttura legnaghesa ha fatto realizzare e grazie alla turbina che ormai avrà una trentina d'anni che trasforma l'acqua in energia elettrica. Questo ha permesso, per esempio che anche l'ospedale da qualche anno abbia anche l'acqua calda. Perché qui gli inverni sono rigidi. La temperatura è poco africana. È più simile a quella del nostro Boscochiesanuova, piuttosto.

È il tipico villaggio dove le strade sterrate rosse si intersecano fino a perdersi, capanne



ENCORE Venerdì 2 Dicembre

Special Event

Gigi d'Agostino

live dj set

VIA TORRICELLE, 9 - VERONA / INFO LINE: 339 2877000 - 392 2083234 - 045 8343016
WWW.DISCOTECAENCORE.IT - WWW.DEEPCLUB.IT - INFO@DISCOTECAENCORE.IT - INFO@DEEPClub.IT